

A Orvieto debutta «Prima l'Italia»

Alemanno grida: «Basta euro»

L'ex sindaco di Roma chiama a raccolta gli ex An: «Così l'Italia esce dalla crisi»

■ ■ ■ ROMA

■ ■ ■ Uscire dall'euro per salvare il Paese dalla crisi. Gianni Alemanno lancia da Orvieto "Prima l'Italia", una sfida «per costruire un nuovo centrodestra che raccolga l'eredità di Alleanza nazionale, ma che sia capace di interpretare temi fondamentali per rilanciare in Italia l'economia e il lavoro, ossia identità, sovranità e competitività». Per l'ex sindaco di Roma, uomo forte della Destra sociale, non ci sono dubbi: «Noi non saremo nella rinata Forza Italia che Silvio Berlusconi si appresta a presentare. Il Cavaliere ha tutta la mia solidarietà per gli attacchi che sta ricevendo, ma la nostra storia non è con Forza Italia». Alemanno rimane a destra, con chi, come lui, non trova collocazione nella galassia azzurra e non vuole abbandonare le origini. Ovviamente, con il Pdl o quello che sarà, il dialogo è sempre vivo e il rapporto è talmente stretto che si profila un processo federativo, anche in vista delle prossime scadenze elettorali, Europee in particolare. Ma più che ai *berluscones*, è a Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni e Ignazio La Russa che Alemanno guarda per fare rinascere An, oltre ai delusi di Futuro e Libertà e a tutti coloro che «oggi sono rifugiati nel non voto». Della partita dovrebbe essere anche la Destra di Francesco Storace, amico ritrovato, in questi giorni presente a Orvieto

con molti dei suoi, tra cui il dirigente nazionale Giuliano Castellino. Alleanze più salde di prima, tra loro, che a Roma e nel Lazio vantano ancora molti elettori.

Alemanno, accompagnato nella kermesse dalla moglie Isabella Rauti, lo dice chiaro: «Bisogna concludere l'ampio dibattito che si è sviluppato in questi mesi, che ha visto qui ad Orvieto l'importante contributo di Storace, Adriana Poli Bortone, Pasquale Viespoli e Mario Landolfi e che può avere nella festa di *Atreju*, (organizzata da Fdi), una scadenza decisiva. In questo quadro», aggiunge l'ex sindaco, «bisogna dare un ruolo propulsivo alla Fondazione di An che ha il compito statutario di rappresentare l'eredità politica e culturale della destra italiana». Ma oltre alle ricette politiche, c'è l'economia. Sotto lo slogan Prima l'Italia, fa sapere l'ex inquilino del Campidoglio, «vogliamo promuovere le campagne necessarie a ridare forza all'identità e alla sovranità del nostro Paese. La prima di queste battaglie è quella per uscire dall'euro se l'Italia non riuscirà a ritrovare in Europa uno spazio politico ed economico adeguato al suo ruolo di Paese fondatore e contributore netto». Dunque l'auspicio: «Ci rivedremo a Roma per presentare questi temi nel quadro di una nuova grande realtà politica in grado di rappresentare l'anima sociale e identitaria del centrodestra italiano».

